

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Inserzioni

Circulari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi relativi a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Costa Correnti colla Palma

Costa Correnti colla Palma

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno I, 18 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Sém. e Trim. In proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

NOTE E NOTIZIE

Parlamento Italiano

Camera dei deputati

(Seduta del 17)

Continuano le interpellanze sull'inchiesta per la distribuzione dei soccorsi in Calabria. L'on. Foras chiede un'inchiesta parlamentare. L'on. Fortis difende il governo di allora e biasima l'opera dei commissari inquirenti. L'on. Chia a lo interrompe, viene richiamato dal presidente, e nasce perciò un vivace incidente. Giolitti dichiara che assume la responsabilità della nomina dei commissari, ma non delle loro conclusioni. L'estrema presenta una mozione obbligate un'inchiesta parlamentare. Essa viene passata agli uffici. E con l'allegria prospettiva di un'altra inchiesta, i deputati vanno a pranzo poco dopo le diciotto.

Senato del Regno

Ieri il Senato ha approvato il bilancio dell'emigrazione e quindi ha iniziato la discussione sul progetto di legge riguardante gli usi civici nell'agro romano. Parecchi Senatori presero la parola contro questo disegno, di cui è relatore l'on. Tiepolo.

La portata della propaganda elettorale di Pio X

La corrispondenza romana pubblica: Rileviamo in alcuni giornali francesi, l'eco di alcuni circoli italiani i quali vogliono credere che la recente parola di Pio X all'unione elettorale italiana prelude all'imminente abrogazione del non expedit: o l'accesso in massa dei cattolici alle future elezioni politiche. Ci siamo informati in proposito, ed a scanso di equivoci, possiamo assicurare che tali voci sono prive di fondamento. Il raccomandare ai cattolici di iscriversi nelle liste elettorali non è cosa nuova in questi giorni. E' bene che i cattolici siano iscritti come elettori per avere un titolo di speciale valore nelle eventuali manifestazioni collettive dei desideri e delle proteste dei cattolici italiani, quanto per un eventuale accesso alle urne politiche da decidersi caso per caso secondo le note dichiarazioni pontificie.

Un infortunio nel porto di Trieste

Ventiquattro feriti

Mentre ieri sera 300 emigranti venivano trasportati su di una imbarcazione a vapore, molti di essi, appena questa fu giunta alla riva, morirono su di un ponte d'approdo, allorché questo crollò sotto il loro peso. Vi sono tre feriti gravi e 21 leggeri.

Disastroso scoppio di grisou in una miniera americana

Sessantamorti

Di novanta operai che erano discesi nella miniera Iolanda ne uscirono soltanto 14 dopo che vi avvenne un'esplosione. Si ignora se vi siano dei superstiti. Le persone accorse al salvataggio raccolsero già 35 cadaveri. Si è perduta ogni speranza di salvare gli altri sepolti.

I gioielli del Sultano

accolti dal Monte di Pietà

I giornali annunciano che ieri nel pomeriggio il Monte di Pietà di Parigi ha consentito il prestito di un milione e 250 mila lire sui gioielli del Sultano del Marocco. I rappresentanti marocchini hanno ricevuto tale somma in biglietti di Banca.

Prima di decidersi a concedere questo prestito, gli amministratori del Monte di Pietà, appositamente delegati a questa operazione, fecero fare numerose perizie da parte di stimatori in gioielleria fra i più noti ed autorevoli. Le trattative durarono a lungo.

MADDALENA

— (NOVELLA) —

— Me lo vuol mostrare? — Subito. Eccolo. Con un gesto istintivo e incosciente l'Ortaldi allungò la mano; ma non fece a tempo. — Ah! vorresti distruggerlo? — Ma che!... Giorgio esaminava attentamente le cambiali confrontandole con quelle vecchie. L'avvocato gli si era avvicinato. — Queste cambiali sono false! — affermò solennemente il proprietario del negozio. — Questa non è la mia firma. Bene imitata per altro come

CRONACA PROVINCIALE

Lavori pubblici in Friuli

Il Consiglio superiore dei LL. PP. ha dato parere sulla domanda di sussidio del Comune di Azzano X e di Pravisdomini per la costruzione di un ponte sul Sile. Ha dato pure il parere sulla domanda di sussidio del Comune di Tolmezzo per la costruzione della strada nella frazione di Lazzaro comune di Villaga (Venezia).

La legge sugli infortuni per gli operai e la sua pratica attuazione

Riceviamo: Le nazioni più civili d'Europa, già da parecchi anni, hanno pensato alla misera condizione di quegli operai, che caduti vittime di un infortunio sul lavoro, restano privi d'ogni mezzo di sussistenza, e con provvide leggi o pratiche istituzioni fecero sorgere ovunque, nelle provincie e nei distretti, Casse di mutua assicurazione. L'Italia pure ne sentiva il pressante bisogno, e migliaia di infortunati mutilati e di bimbi orfani, invocavano l'umana istituzione. Nacque allora la provvida legge che solleva tante miserie, ed innalza tante coscienze che altrimenti si sarebbero abbruttite, spinte dal bisogno, nella lotta per l'esistenza. Dopo questi pochi anni che la legge funziona, si può dire che essa risponda al fine per il quale fu sancita? La pratica non lo mostra, ed i gravissimi difetti che nell'attuazione essa presenta, obbligano ad una pronta, accurata e cosciente revisione. La legge impone l'obbligo dell'assicurazione soltanto per alcune categorie d'operai, trascurando quelle che, a parere del legislatore, presentano meno probabilità di pericoli; ed anche per le categorie più esposte al rischio, sono numerose ed ingarbugliate le combinazioni, le circostanze, i fatti che porterebbero il dovere al padrone, capo, impresario di assicurare i propri dipendenti. Ma quale distinzione si può fare tra operaio ed operaio? Quale differenza c'è tra il macchinista ed il montanaro che sale i monti per fieno o legna? Non vivono essi tutti del lavoro? E cessato il lavoro, non resterebbero agli uni e agli altri esposti al bisogno, alla miseria? Che differenza c'è fra uno che resta mutilato in uno stabilimento, in una costruzione edilizia, e quello che lavorando nella sua officina, nel suo campo, nella sua piccola industria cade vittima d'un sinistro e resta impotente a guadagnarsi il pane? Gli operai tutti abbiano l'obbligo dell'assicurazione, e le classi e le categorie si facciano in base alle loro svariate occupazioni, per stabilire la differente tassa da pagarsi, non già per sottrarre alcuno all'obbligo di assicurarsi.

La legge doveva fondare ancora una Cassa speciale nazionale operaia, il cui capitale fosse costituito da un primo versamento del Governo, e poi dalle singole quote di tutti gli assicurati. Ed invece la legge dice: caricato una società d'assicurazione che accetti il rischio e trattate con essa. Cosa avviene del danaro dei poveri lavoratori? Esso passa ad ingrossare il dividendo degli utili, tra i capitalisti, che ben sanno come condurre l'azienda, per non avere un deficit nella loro speculazione. Queste società hanno uno statuto, un regolamento proprio, ed il contratto è pieno zeppo di disposizioni, avvertenze, obblighi tutti a carico dell'assicurando; e quasi se manca una virgola, una minima formalità da parte degli assicurati! Addio pagamento di danni, addio sovvenzione all'operaio colpito!

La società si rifiuta di ottemperare ai suoi obblighi, e la legge particolare di pochi capitalisti, supera in forza pratica, e rende lettera morta quella governativa. Esempi non ne mancano e parecchie cause pendono ancora nei Tribunali, per decidere a

chi spetti la responsabilità, per casi d'infortunio non riconosciuti da società d'assicurazione!

La Cassa di mutua assicurazione degli operai doveva essere sola, indipendente, regolata da appositi regolamenti, gestita da funzionari propri, con sedi provinciali, distrettuali, e comunali, e con apposito personale di sorveglianza e di controllo. Ora è il padrone, l'impresario dal lavoro che ha l'obbligo di assicurare i propri dipendenti. Ma era proprio questi il meglio addatto per dare attuazione alla legge? Egli che ha tutto l'interesse (salvo poche sollecite eccezioni) che questa legge non sia, e per risparmio di spese, di tempo e di responsabilità? Ora un grosso industriale, od impresario, dove quasi teneva un ufficio apposito per la tenuta dei libri dell'assicurazione, e tutte le conseguenze di questa burocratica tenuta, non cadono forse sempre sull'operaio? Perché a lui l'obbligo assoluto dell'assicurazione? E l'operaio che pure è il più materialmente interessato, perché non dovrebbe, almeno dividere questa responsabilità col suo principale? E per l'umano lavoro di registrazione per una pratica che dovrebbe essere spiccia, semplice, chiara perché appunto riflettente operai che poco o nulla se ne intendono o possono intendere — Registro matricola; libro paga, libretto di lavoro — contratti, patti massimi, minimi, esenzioni, riassunti, collegi e via via chi più ne ha ne metta. Figurarsi, un onesto p. es. di boscaioli nel fitto bosco dei nostri burroni alpini, cambiato in una segreteria con tenuta di registri la più micidiosa. Ma è il padrone responsabile, è lui che se non è in regola, paga in caso d'infortunio!

Ma se per forza maggiore per ignoranza, o per erronea interpretazione non lo potesse essere? E su questo padrone, o piccolo impresario non potessero, in caso di responsabilità, pagare perché nulla tenenti o piccoli proprietari?

Allora la prigione; va bene, e stando in prigione penserà alla sua famiglia ed a quella del disgraziato operaio colpito — Quanto più semplice invece, che l'operaio si presenti al suo Comune domandando di essere iscritto in una delle categorie in cui sono divisi gli operai, riceva il suo libro di matricola, paghi in rate all'esattore la sua tassa annua, e poi col suo libretto si presenti al padrone per avere lavoro, pretendendo sulla sua giornata anche la tassa che il padrone è tenuto pagare. Al padrone resti solo la responsabilità di non accettare operai non iscritti alla Cassa di assicurazione.

Così non occorrerebbero registrazioni di sorta e l'operaio che voglia lavorare, — e tutti lo debbono fare, — sotto una ditta qualsiasi, o voglia essere assicurato anche per casi d'infortunio che possono avvenire nelle occupazioni sue famigliari od agricole, senza dubbio penserà ad iscriversi e mettersi al sicuro da ogni disgrazia che gli possa accadere.

Cervignano, dicembre 1907. G. Martinis, maestro

Abbiamo pubblicato l'articolo del maestro Martinis, perché ci sembra che l'argomento meriti di essere discusso in quanto interessa direttamente le classi lavoratrici.

Rileviamo innanzi tutto come sia nel vero il Martinis quando avverte che nella sua attuazione pratica la legge sugli infortuni del lavoro non risponde completamente al fine voluto dal legislatore, e per il quale essa venne emanata.

Infatti — come egregiamente osserva il nostro collaboratore — la legge delegando alle Mutue Assicurazioni la facoltà di assicurare gli operai, non li

tutela efficacemente, e ciò perché spesso nella loro essenza, le Mutue Assicurazioni, sono società di speculazione, le quali tendono di sottrarsi in parte ai loro obblighi, con litigi più o meno fondati, e che si risolvono sempre in danno dei lavoratori assicurati.

Quanto poi alla proposta che il Martinis avanza, chiudendo l'articolo, sinceramente ci sembra che essa sia priva di qualsiasi valore pratico, ed invece di migliorare una legge che pure è monca ed incompleta, la peggiori.

Osserviamo intanto che la tenuta dei registri non presenta quegli enormi inconvenienti che il maestro Martinis suppone, poiché le Compagnie fornisco sempre registri a sistema «litografico» di facilissima tenuta, per nulla ingombranti, e dai quali ogni operaio, per quanto di limitata coltura, può rilevare la sua partita.

La proposta del Martinis tenderebbe a trasferire dal padrone all'operaio l'obbligo della assicurazione.

L'operaio — se la legge venisse modificata nel senso indicato dal Martinis — dovrebbe presentarsi al suo Comune per chiedere di essere iscritto alla sua categoria per l'assicurazione, pagare la tassa annuale all'esattore, e quindi presentarsi col libretto al padrone e a questo chiedere la rifusione della tassa pagata.

Ognuno vede gli inconvenienti gravissimi di questa riforma che in luogo di semplificare il lavoro, lo complica e renderebbe in modo straordinario. Intanto in ogni provincia, in ogni distretto, in ogni Comune dovrebbero sorgere uffici di assicurazione; quindi spese enormi che si riverserebbero naturalmente sugli operai, poiché le Compagnie, per farvi fronte, o aggraverebbero il tasso d'assicurazione, o assottiglierebbero, fino a renderlo irrisorio, — il risarcimento del danno.

Una nuova burocrazia ingombrante verrebbe a ritardare i movimenti di un meccanismo ora semplicissimo, e ciò senza alcuna utilità, anzi con danno evidente.

L'operaio poi andrebbe incontro al rischio di non essere rifuso completamente della tassa pagata, quando sorgesse col padrone un disaccordo intorno alla categoria cui egli si è iscritto.

Ma l'inconveniente più grave è che da solo basta a far cadere la proposta del Martinis: è questo: chi rifonde all'operaio le tasse pagate durante un periodo più o meno lungo di disoccupazione?

Concludendo, la legge certamente presenta tali difetti che una riforma si impone, ma non quella che il Martinis suggerisce. Per esempio, perché la classe lavoratrice non inizia una seria agitazione allo scopo che la legge comprenda anche il caso di malattia? Le nazioni più civili hanno adottato questa riforma con immenso beneficio dei lavoratori. Pure in Italia si potrebbe fare qualche cosa, se il proletariato non brillasse per il suo assenteismo dalla vita pubblica.

Dignano

Il progetto è pronto

In una corrispondenza da Dignano del 10, sulla riappare epidemia di tifo, si fa cenno all'acquedotto dal Rio Gelato e si sollecita giustamente la presentazione del relativo progetto. Fortunatamente sabato scorso il male del sonno cessò, ormai il proget-

retro-bottega, da dove poteva entrare in casa e svignarsela per un'altra porta che metteva in un vicolo dietro la casa. Era una speranza.

Il suo piede vacillante toccava l'alto scalino, allorché Maddalena (che si era rifugiata in casa a piangere ed accorrevva adesso, spaventata dai nuovi rumori) gli apparve dinanzi come uno spettro.

— Dove vai?... Fuggi?... Cosa hai fatto? — Lasciami passare! Lasciami!... — Sei sporco di sangue... — Lasciami! — gridava egli nel parossismo della paura respingendola rozzamente.

Quell'istante di sosta bastò a perderlo. Il Sironi lo raggiunse e lo tenne fermo aiutato da Giacomo, il secondo

to di esecuzione, sviluppato nei suoi particolari, è pronto ad a giorni si riunirà il Comitato Promotore.

I Comuni interessati sono sedici però solo quattordici vi aderiscono definitivamente e questi hanno una popolazione di 48480 abitanti; sparsi in 84 centri; la spesa preventiva del progetto di massima del novembre 1903 fu di L. 1.649.450,00 e quella che ora risulta dal progetto definitivo è di L. 1.928.801,05.

Paularo

16. — Oggi è comparso in paese il Giudice Conciliatore di Treppo Carnico, pare per tenere udienza; perché qui da venti mesi manca il Magistrato popolare, e il povero diavolo che vuol far valere le proprie ragioni, si trova nell'impossibilità di avere giustizia.

Alle due pomeridiane il Giudice si presentò nel nostro Municipio per la udienza, ed ebbe il piacere di sentirsi dire che oggi non era stato citato nessuno; così il Conciliatore dovette con quel gusto rifare la non breve strada per Treppo. — Non sappiamo chi l'abbia chiamato oggi, né chi lo pagherà; sarebbe ora però che si provvedesse una buona volta anche a questo importante servizio. — No! ripartiremo.

Riscaldamento nelle Scuole

Regna un vero fermento in tutto il Comune — che potrebbe avere delle conseguenze spiacevoli — perché questo anno la Giunta ha creduto di economizzare negando la legna per le Scuole. La legge parla chiaro in proposito, e qui che agli alunni si passa gratis libri e oggetti scolastici, non si dovrebbe perdersi in economie così piccole. — La Giunta, se vuole, avrebbe ben altre economie da fare, risparmiando, fra l'altro, il danaro degli avvocati, essendovi sempre qualche lite pendente.

Spilimbergo

Elezioni provinciali

17. (Harden) — Concepiata nella penombra del presbiterio ed allevata al lume dei noccoli in un sedicente circolo cattolico è stata annunciata la candidatura a consiglieri provinciali dell'avv. Ciriani Marco, molto giovane, e del dott. Bidoli Giovanni, entrambi clericalissimi, in opposizione a quella dell'avv. Pogniet Antonio e dell'industriale Zatti Paolo, sostenuta dal blocco liberale del distretto di Spilimbergo.

Il Ciriani che appartiene alla congrega dei frati zoccolanti, si è coperto di non pochi trionfi nei predicazzi « sui diritti dell'anima » « sulla verità svelata o sulle tre virtù teologali » ed ora va in cerca di nuovi ambienti per nuovi trionfi, per cui tenta di dare la scalata all'Olimpo Provinciale per dichiarare: che il Re siede in Roma in virtù di una spogliazione dei diritti intangibili della S.Sede, che l'insegnamento moderno sono eresia, che nelle scuole è doveroso tenere un luncino acceso alla Madonna, che non è lecito a chiechessa qualificarsi uomo dabbene se non s'ispiri alle virtù di S. Ignazio o non vada ogni mattina in Chiesa a ricevere l'unto da Don Annibale, ch'è del Signore un autentico messo.

Ma via, dott. Marco Ciriani, la merce della vostra bottega è adulterata, ed è inutile tentativo il vostro di volerla, con una etichetta più vistosa, vendere per genuina, e fabbricarvi un trionfo.

Voi siete un clericale dalle tinte più nere e perciò siete disadatto ai nostri bisogni ed ai nostri ideali.

E' vero che talune volte amate lustrarvi con panna Santissima, ma in sostanza siete molto da meno del vostro correligionario, il quale almeno per la robustezza dell'ingegno e la genialità del dire è, bene a ragione, tenuto per il più ositante... oratore della Camera ed il più tenace codino del mondo nero.

Al Consiglio Provinciale le vostre diatribe non desteranno che riso... e forse compianto, ed allora? Statevene a casa, o preferite al Consiglio Pro-

commesso che odiava quel vice padrone. Invano tentava di dibattersi il disgraziato.

— Vigliacchi! di contro uno. — Contro i cui rabbiosi come te non si è mai troppi — ribatteva Giacomo ridendo — Ora ti do del tu anch'io signor principale del Lella!

L'avvocato faceva soffocato da un profondo disgusto, Atterrito all'angoscia di Maddalena.

Qui la guardia: è qui il morlo — gridava sempre Giacomo. — Le due guardie accorsero da quella parte. Due carabinieri entrarono nella bottega chiamati dalla folla che persisteva a credere morto il Galvesti.

Continua

viaciale la sede del vostro bene ideato...

Il dott. Bidoli, che nella gerarchia clericale rappresenta nulla più che lo spregni-moccoli...

Noi gli raccomandiamo una cosa soltanto: che nella sua prima discorsa affermi in Consiglio Provinciale il principio...

Eccovi, elettori, i candidati clericali, e col vostro voto inaspettato loro che nei Concessi amministrativi...

Pognici cav. Antonio Zatti Paolo

Pordenone

Sul servizio ferroviario

17. — Per verità bisogna dire che i signori preposti alla Stazione di Udine ancora non abbiano presa perfetta conoscenza della innovazione portata al treno che deve partire da Udine alle ore 13.10.

Leggendo l'ultima edizione dell'orario ufficiale N. 11 del 15 novembre decorso a pag. 82-82* si trova che il treno 1587 nascente a Pontalba (curioso poi che i viaggiatori partiti da colà, per proseguire da Udine con detto treno, devono smontare per rimontare in altre vetture provenienti da Cormons col treno N. 2723) leggendo, ripeto, detto orario si vede che questo famoso accelerato N. 1587 dovrebbe partire alle 13.10 mentre per ragioni di un trasbordo di passeggeri (vedi curiosità di cui sopra) o per la verifica doganale, o per questa o quella vettura che non può essere addebita al servizio, o per ingombri non preveduti sui binari della stazione, insomma questo benedetto accelerato dal giorno che cambiò numero e specie, non è più partito al suo orario, neppure a quel vecchio, anzi ritardato fido di 82 minuti, per quali ragioni, io non so proprio.

Che ai signori viaggiatori carnici o di Udine poco conti il ripetersi di questo ritardo, lo si giustifica col fatto, che essi possono giungere a Casarsa il treno di Portogruaro se devono proseguire col diretto di Milano in coincidenza a Mestre; ma noi che siamo a Pordenone, e di conseguenza quelli che si trovano a Sacile, Conegliano, ecc. ecc. e che per affari dovendo disporre di un tempo limitatissimo onde recarsi nei paesi intermedi od anche a Treviso, si calcola di valersi di questo mezzo accelerato, quale assicurazione abbiano dal momento che il detto treno è normalmente in ritardo di 40 o 45 minuti?

Ho domandato informazioni su ciò a competenti funzionari, ma più di un na e di una scortellina di spallino non ho avuta altra risposta.

Che sia vero che l'amministrazione ferroviaria vuol battere la gran cassa per far tacere Pantalone pur sapendo di non avere i mezzi necessari per fare un buon servizio il che vorrebbe dire il buon Pantalone deve accontentare col dirigi che oggi viaggia coi treni accelerati, o meglio che gli omnibus sono aboliti (sull'orario dei fratelli Pozzo, però) ma che viceversa i treni sono quelli di prima, anzi sono diventati omnibus; e tutto ciò perché, dicono, il materiale adatto non c'è.

Ma io domando, perché il treno delle 9.34 che passa per Pordenone, ossia il treno 1585 che non si sa quale importanza abbia sulla linea, sia per coincidenza a Mestre od a Venezia, perché questo treno è composto tutto di materiale scelto e munito di freni « Westinghouse » affinché rende possibile l'arresto della corsa a 100 metri prima della stazione?

L'attuale accelerato in questione ha ben più importanza del treno 1585 sia per gli affari lungo la linea Udine-Venezia per le coincidenze che trova a Casarsa-Conegliano-Susegana-Treviso-Mestre.

Invece questo è composto di vetture carcasse, e non è raro il caso che i coppi dei freni non funzionino e così il treno esce dalle stazioni un chilometro, per poi retrocedere al posto di provvisione: in tal modo o per una causa o incidentale od improvvisata, o per altre « occorrenze » lungo la linea, i minuti di ritardo si moltiplicano, e chi calcola di arrivare a Conegliano alle 15.7 arriva alle 15.50; chi a Treviso alle 15.13 arriva alle 15.45 e così di seguito con tutta soddisfazione dei fratelli Pozzo, che hanno modificato la stampa dell'orario, e con danno di Pantalone che paga e deve tacere per non essere accusato di sovversivo.

Spero che queste note non vengano trascurate da coloro che sono preposti al buon andamento del servizio, af-

anche il pubblico ed in ispecie chi ha affari non sia più oltre danneggiato nei suoi più vitali interessi.

Maniago

L'esito delle elezioni

Risultato delle elezioni amministrative del 15 dicembre:

A Consiglieri Comunali (pol. Capoluogo).

Votanti 477: Conte d'Altimis ing. Enrico voti 430, Faelli Vittorio 412, Mazzoli nob. d.r. Giuseppe 239, Del Favero Antonio 319, Valan Giovanni Battista 200, Centa Giuseppe di Antonio 175.

A Consiglieri Comunali per la frazione di Maningolibero.

Votanti 145: Brusca-Fol Osvaldo voti 109, D I Mistro Antonio 85.

A Consiglieri Provinciali per il Mandamento.

Votanti negli undici Comuni n. 1688: Faelli Vittorio voti 1138, Mazzoli dott. Carlo 458, Eletto Faelli.

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Per Guglielmo Oberdan

(Un Comitato di studenti, con generoso pensiero, si è rivolto alla Società dei Reduci perchè non passi senza ricordare il XXV anniversario del sacrificio di Guglielmo Oberdan e la Società dei Reduci ha accettato il patrocinio della commemorazione.)

La commemorazione avrà luogo in forma privata nella locale Palestra di Ginnastica la sera del XX Dicembre alle ore 8 1/2. Parlerà l'egregio avvocato Giuio Bruzese di Roma, amico personale del biondo martire e con lui militante nei partiti più avanzati.

Niuno meglio dell'avvocato Bruzese per tradizioni (è figlio dell'eroico colonnello dei Mille Giacomo Bruzese e marito di una nipote di Giuditta Tavani-Arquati) e per cognizione di causa potrà trattare quel doloroso brano di storia che strappò a G. Carducci la memorabile invettiva:

torcero — ammazzamento — rimprovero ai Tiranni di fuori al Vigheschi di dentro.

Deputazione Provinciale

Nella seduta di lunedì la Deputazione prese le seguenti deliberazioni: Incaricò il deputato provinciale sig. Spezzotti, di rappresentare la Provincia alla riunione indetta addì 25 corrente presso la Deputazione provinciale di Padova per decidere se e quali desideri fossero da presentarsi ai deputati politici, in ordine al disegno di legge sull'assistenza agli esposti o all'infanzia abbandonata, già approvato dal Senato.

Nominò estralini provinciali stabili: Mansutti Alfonso di Campolomido, De Paulis Angelo di Zompicchia, Clapis Giuseppe di Ovaro, Bisattuto Luigi di Bagnarola o Manzou Gio. Batta di Pordenone.

Si espresse favorevolmente sulla domanda della Ditta Tobia Nigris di Ampezzo, per derivazione di litri 800 d'acqua al m. dal torrente Lurnio, al fine di produrre una forza di cavalli 245 ad uso industriale.

Nominò ottativi n. 10 infermieri del Manicomio che comprono il biennio d'esperienza e sostengono con buon esito il relativo esame.

Assunse a carico provinciale la spesa di cura e mantenimento di n. 13 maniaci poveri appartenenti alla Provincia. Approvò varie relazioni sopra gli oggetti da trattarsi nella prossima seduta del Consiglio provinciale.

Approvò la costituzione del Consorzio per la condotta veterinaria fra i Comuni di Bagnarola Arsa, Bicinico, Gonars, Palzanova, S. Maria la Longa e Trivignano.

Confermò all'Istituto sieroterapico di Milano l'incarico della fornitura della linfa vaccinica occorrente alla Provincia di Udine durante l'anno 1908.

Prose varie altre deliberazioni d'ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio e l'Ospeizio Esposti.

PER IL QUINTO CONGRESSO socialista friulano

Ieri sera alle 21, nei locali del « Laboratorio », si adunarono il Consiglio Direttivo del Circolo socialista unitamente alla rappresentanza della Federazione Socialista Friulana, onde prendere accordi circa la data del Congresso.

Dopo una lunga discussione, considerato il grave lavoro di preparazione occorrente, si deliberò che il Congresso, anziché aver luogo il 22 corr., come era stato deliberato dall'assemblea del Circolo, abbia luogo il 5 gennaio 1908.

Cercasi

Operajo giovane con buona referenza. Rivolgersi alla Ditta L. Nidasio, Udine.

Festeggiamenti e corse

A questo proposito ricordiamo e pubblichiamo: Caro «Paese».

La Commissione municipale dei mercati progettò di trasportare le corse ed i festeggiamenti dell'anno venturo in aprile, facendoli coincidere con la fiera di cavalli di S. Giorgio.

Un giornale di Venezia, pur plaudendo all'idea, propose di tenere invece due serie di festeggiamenti, e cioè la nuova in aprile e l'antica in agosto.

Modestamente mi pare che la proposta non vada o ciò per tre ordini di ragioni.

Le feste progettate hanno lo scopo di attirare gente in Udine nostra per alimentare il commercio.

Per ciò esse devono essere grandiose e la somma stanziata in bilancio per una serie non può bastare per due, o se la fa bastare na rimpicciolisca l'importanza.

Inoltre è un'abitudine ormai invalsa non solo nelle classi ricche, ma anche nelle agiate, e, girare quasi, nelle lavoratrici, di abbandonare in agosto la città per andare ai monti, al mare, od in campagna.

Quindi tutto denaro che esula dal commercio locale.

Senza contare poi che l'abitudine sopracconata non è invalsa soltanto a Udine, ma è generale anche nelle città sorelle, e nella provincia: in quel mese quindi l'affluenza tende sempre a diminuire.

Ed infine, il teatro, che costituisce una delle maggiori attrattive degli spettacoli rischia di rimanere deserto, e per il caldo, che in quei giorni maggiormente infuria, e per l'emigrazione di tanta parte della cittadinanza.

Non ti pare?

Segue la firma.

VILLANIE INQUALIFICABILI

Il signor presidente dell'Unione Camerieri ha fatto inserire nel Giornale di Udine di ieri un comunicato in cui si risponde ad alcuni appunti mossi da un « cameriere » sabato scorso, su queste colonne, alla azione o meglio alla inazione, del Comitato che presiede le sorti di detta associazione. In sostanza il cameriere si limitava — con forma corretta come si conviene a persona educata — a deplorare che il Comitato direttivo non abbia da oltre due mesi a questa parte convocato assemblee, mentre lo Statuto, all'art. 14 prescrive che ogni mese abbia luogo un'assemblea ordinaria. Appunto fondatissimo quando si pensi che il segretario dell'Unione Camerieri da due mesi s'è dimesso dalla carica, né ancora è stato sostituito, non solo, ma le sue dimissioni non vennero nemmeno comunicate all'assemblea come è consuetudine.

Orbene, il signor presidente della Unione Camerieri, si permette di rispondere a quegli appunti, con una villania veramente inqualificabile, affermando che « l'articolo è tendenzioso e maligno ed è il frutto di un animo molto cattivo o della ignoranza e della incoerenza più assoluta ».

Roda — come i lettori vedono — da Codice penale.

Il cameriere ci ha inviato una energica risposta alla insolenza di quel signore, risposta che però non pubblichiamo perchè cogli inadeguati non polemizziamo mai, e nemmeno intendiamo che altri polemizzi sul nostro giornale.

L'assemblea della Società Agenti di commercio

Questa sera alle 8.30 ha luogo l'Assemblea generale fra i soci della Società di Mutuo Soccorso tra gli agenti di commercio, industria e possidenza della Provincia di Udine.

L'ordine del giorno porta le comunicazioni della Presidenza ed il preventivo 1908.

Dallo specchio risulta che il patrimonio probabile al 31 dicembre 1907 sarà di L. 198,918.31.

Comitato « Pro voto »

Giovedì, 19, si riunirà il Comitato « Pro voto ai corpi organizzati ».

Nella relazione da esporre concernente tutto le pratiche interposte dal Comitato di Udine verrà aggiunto un ordine del giorno d'indirizzo al Governo, nel quale si fa espresso interessamento per la discussione del progetto di legge relativo alla reintegrazione del voto da discutere nel mese in corso.

Il mandato verrà ufficialmente patrocinato dalla Presidenza degli impiegati locali.

Note utili??

Buono da tavola, cotechino o zampone di Bologna, Frankfurterwurst, Krautwurst, Kaiserfleisch, Crouti di Lubina, Coppa lingua o prosciutto cotto, Galantina di pollo, Stracchini o quattrini di Milano, Ricotta Romana, Impacchi, Roquefort Olanda, Assortimento Formaggi alla pasta, o Rubioli di Bellagio, Fontana d'Aosta, Mostardo, Frittata Speca, candia e al senape, Piselli e Fagioli in scatola da cent. 25 e 40. Olive verdi e nere, Zuppa Nappa, Funghi secchi e tante altre specialità qualità estere e nazionali trovanti al negozio Umberto Liguana e Com. Via Marin Udine di fronte la trattoria all'«Aquila Nera» Telefono 297.

Generi di prima necessità, ottima qualità, a prezzi modificatissimi.

Vino ottimo da pasto, cent. 30 al litro Servizio a domicilio.

Il Tram elettrico correrà ai primi dell'anno

Come i lettori sanno, ieri il Sindaco prof. Domenico Pacile e il cav. Malgougn, si recarono dal prefetto comm. Brunialti, perchè interponga i suoi buoni uffici affinché la concessione per Tram elettrico giunga una buona volta.

Ed infatti in seguito alle premure del Prefetto, il ministro dei Lavori pubblici, lo ha autorizzato, in base ai risultati della visita di collaudo, a decretare l'apertura dell'esercizio provvisorio della travata elettrica.

La visita di collaudo avrà luogo nella ventura settimana, ed è sperabile quindi che nei primi giorni del nuovo anno l'esercizio sarà attuato.

Altri particolari

Ci siamo recati questa mattina dal comm. Brunialti per aver notizie intorno all'epoca in cui il tram elettrico entrerà in attività di servizio, ed ecco quello che cortesemente, il Prefetto ebbe a comunicarci.

Il ministro Bertolini ha finalmente aderito ad autorizzare l'esercizio del tram elettrico con la lettera seguente, inviata questa mattina al comm. Brunialti:

« Per secondare le premure rivolte con la nota a fianco indicata, si autorizza la S. V. Ill.ma a decretare in base ai risultati della visita di collaudo o ove nulla osti, l'apertura provvisoria all'energia della linea tranviaria di codesta città.

« Con Ministeriale di pari data e si è altresì data autorizzazione all'Ispettore del Circolo di Verona, ad intervenire al detto collaudo.

Il Ministro Bertolini.

Per quanto riguarda le formalità burocratiche il sig. Prefetto ha potuto ottenere l'autorizzazione per decretare l'esercizio provvisorio della Tramvia elettrica cittadina, previo collaudo che dovrà essere fatto da una Commissione composta dai sigg. Ingegnere Capo dell'Ufficio Comunale di Udine in rappresentanza del Comune, del R. Ispettore Capo del Circolo di Ispezione di Verona, di un rappresentante della Direzione delle costruzioni dei telegrafi dello Stato, e dell'Ingegnere Capo della Provincia.

Concludendo: se un ritardo potrà verificarsi nell'attuazione di questo importante servizio, ciò che confidiamo non avvenga, questo non può ormai attribuirsi ad ostacoli o ritardi da parte del Governo, ma da difficoltà e ritardi nell'esecuzione dei lavori intesi a tutelare e salvaguardare la vita dei cittadini.

Comunque abbiamo fondato motivo di ritenere che almeno una delle due linee potrà essere attivata nella 1ª settimana del nuovo anno.

Rimane però ancora da superare un ostacolo abbastanza grave nei riguardi della pubblica incolumità, poiché non sono ancora compiuti i lavori di protezione delle reti telefoniche.

Se questi lavori non vengono condotti tosto a termine, non esser difficile che la Comm. collaudatrice dia il suo assenso all'esercizio.

A questo proposito anzi il sig. Prefetto ha avuto stamane un colloquio coll'Ispettore dei Telefoni e lo ha sollecitato a compiere i lavori in parola.

Il concorso ippico internazionale a Roma

Il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa periodica italiana, ha deliberato d'indire anche per la primavera ventura un concorso ippico e di dare ad esso carattere internazionale per aumentare l'importanza della Gara.

Il Comitato, il quale è posto sotto l'alto patronato di S. M. il re è presieduto dall'On. Principe Pietro di Scaglia, si è messo già all'opera con gli opportuni accordi dei Ministri degli Esteri e della Guerra per stabilire tutte le modalità necessarie al fine di rendere attraente e grandiosa quest'alta goniale manifestazione della vita sportiva della Capitale.

Il programma delle varie categorie, nonché l'ammontare dei premi assegnati, verrà pubblicato entro il mese di Dicembre.

« Scuola e Famiglia »

Sottoscrizioni a favore degli alunni poveri che frequentano l'Educatore: Podini Luigia L. 1, Giovanni Mantovani 1, Giuseppe Zamparo 2, N. N. 2, — Lena Barnaba 2, Colonello Pinozzi 5, Gregorio Braida 5, L. Macino 2, Caterina Zamparo 2, Angela Marcolli Del Torso 3, Margherita Groppolero Ciconi Beltramo 3, Lucia Groppolero Godroipo 2, Romolo Panzeri 3, Rosa Borghetti Ballico 2, G. Pantarotto 2, Giuseppe Gori 2, N. N. 1, Vittorio Zavagna 5, Michele Micola fu Nicolò 2, Enrichetta Siron 2, Biasutti Calisto 1, Emilia Trani 1, Clementina ved. Groszer 2, Muzatti Magistria e Com. 3, Antonio Paretti 2, Anita Zapparoli 1, Famiglia Zambelli 4, Famiglia Camarivito 10, Masciadri Stefano 1, Cav. Francesco Braida 10, Giacomelli Maria 5.

Procacciare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

Continua

Procacciare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

L'agitazione degli impiegati dipendenti dal Ministero della guerra

« La Federazione Nazionale fra impiegati dipendenti dal Ministero della Guerra, Sezione di Udine, si comunica la seguente lettera aperta del loro Comitato Centrale, diretta agli Onorevoli Presidenti Onorari ed amici della Federazione stessa, pregandoci di pubblicarla « perchè ogni onesto cittadino sappia quanta ingiustizia commette il governo, coll'esclusione dalla così detta legge di perequazione, di questa bene merita classe d'impiegati, che ha la sola disgrazia di appartenere al Ministero della guerra anziché ad un altro Ministero ».

Ecco il testo della lettera:

« Se vi era classe d'impiegati che dalla legge — così chiamata — di perequazione, dovesse ottenere una giusta ripartizione all'abbandono in cui finora fu lasciata questa è certamente la nostra, senza tema di essere smentiti.

« Onorevoli Signori! un documento parlamentare, non certo ancor passato agli archivi, compilato nel giugno scorso dalla Commissione dei dodici, che ha l'incarico di esaminare i progetti d'indole militare, sta a provare quanto oggi Vi diciamo.

« Ecco un brano della relazione alla legge 14 Luglio, intesa a migliorare le nostre condizioni economiche:

« Se vi è classe di cittadini e di funzionari, alla quale fosse giusto provvedere, certamente questa è degli impiegati d'ordine dipendenti dal Ministero della Guerra.

« Nè vi ha cui giovi disconoscere quanto veramente meritorio dal Paese questi, che i loro belli anni consacrarono con lodevole ed ammirabile entusiasmo alle armi, come dice la bella frase, con lealtà ed onore nelle file dell'esercito nostro...

« Tenendo nel debito conto e ponderando accuratamente il fatto dell'evidente e reale aumento costo della vita, nelle città specialmente ove sono tenuti a condurre la loro esistenza, la Commissione è convinta che a sopportare a tutto ciò, mal si addeghi un assegno di Conto lire al mese...

« Si obietta, a favore di questi impiegati, che mentre gli altri iniziano giovani la loro carriera, questi non entrano che dopo compiuti i 30 anni, e più precisamente fra i 30 e 35 anni, quando cioè la gioventù, che ha pur tanta forza a far tollerare i minori alti, e a far parere ogni sacrificio meno grave, è trascorsa; e quando, bene spesso, chi compie la carriera a quelle condizioni di remunerazione, già tiene a suo carico una famiglia cui provvedere.

« Ed ora a Voi, come a noi, Onorevoli colleghi, viene spontanea la domanda: si è fatto quanto dovevasi fare e fatto abbastanza per questi benemeriti funzionari?

« Veramente ben altre soluzioni sarebbero state nella mente e avrebbero guidato le decisioni nostre, se di altre somme avessimo potuto disporre, non in questi limiti costretti.

« Questo ci pare la men peggiore « soluzione », mentre con più largo margine, altri vantaggi, altre divisioni, altre formazioni di classi ci sarebbero soccorse al pensiero...

« La Commissione però spera e fa affidamento su di un altro sentimento, a cui fa appello nel presentare questo non disdegnabile migliorio, nel senso cioè di misura che gli uomini retti ed illuminati, non smarriscono mai, e quella speranza che « tutti voi la lotti, e quella cioè che, migliorando le condizioni generali degli impiegati, fra « non molto, altro ancora ed assai più « si potrà fare ».

« Ebbene, Onorevoli Signori: che dire — dopo un documento così importante — di fronte alla nostra completa esclusione dalla legge, intesa a migliorare le condizioni generali di tutti gli impiegati?

« Per il Governo, ancora una volta non valsero né giudizi di eminenti uomini parlamentari, o quello del generale Ferucchetti nel « Corriere della Sera »; non valsero le nostre vibrati lagnanze; non valsero i voti di parecchie Giunte e Consigli comunali; non valse il parere di così competente Commissione: « noi bastardi, per il solo « titolo di aver servito con lealtà ed « onore il paese, dobbiamo essere mi- « sconosciuti ».

« Ma scappiate, o Signori! che da Voi; disciplinati e calmi, poiché in nessun giornale avete ancora lette le nostre proteste, attendiamo che sia resa giustizia, sappiate, diciamo, che le irrisorie mercedi da noi oggi percepite, non sono un compenso agli anni di servizio prestato: come militari, ma in inadeguata remunerazione di un lavoro intellettualmente e coscientemente compiuto e che continuiamo a compiere.

« Il nostro lavoro è utile quanto quello per i pubblici servizi, poiché compendia l'amministrazione di centinaia di milioni, ed a quello d'ufficio ne aggiungiamo uno, più importante ancora, nell'ambito della nostra organizzazione, il servizio amministrativo, burocratico militare, è complicatissimo, ingombrante, inutile; reso così pesante dall'alta burocrazia: noi modesti funzionari, in una elaborata memoria alla Commissione d'inchiesta sui servizi della guerra, proponiamo il 1908 ».

per ridurre tutti i servizi amministrativi a ciò che è strettamente necessario, con risparmio di ingenti somme, e con riduzione di personale, poiché questo è assolutamente troppo per il lavoro che strettamente dovrebbe compiere: crediamo con ciò di non tendere al solo miglioramento economico.

«Ma con franchezza Vi diciamo: una vita così penosa, piena di stenti o di privazioni, poiché a noi manca il pane da dare ai figli, — sappiatelo! — non è più possibile sopportarla; ogni lavoratore ha il suo dovere, ma questo consisteva anche il suo diritto, e il diritto non deve essere il privilegio né la conquista isolata di una data categoria.

«Consci di questi nostri diritti, ed orgogliosi della potenza della nostra organizzazione, il supremo tutelare di fronte a questa nuova ingiustizia ed al pari di quanto dice la confederazione generale degli impiegati civili e la potente federazione postale, fortemente e tenacemente ci adopereremo perché la nostra opera risulti nelle prossime elezioni generali, politiche.

Il fallimento della Ditta Franzil

Facendo seguito al cenno di cronaca di ieri, diamo oggi notizia su questo gravissimo fallimento.

Il 10 corrente il signor Franzil dichiarava al Tribunale di dover sospendere i pagamenti per dissesti finanziari derivati specialmente da tre cause e cioè le crisi metallurgiche e finanziarie, ed il ribasso del costo di rame, sul quale aveva fatto una speculazione, acquistandone un'importante provvista.

Si presentava il suo bilancio dal quale risulta un attivo di L. 142.098.33 ed un passivo di 504.350.71, quindi uno sbilancio di L. 362.252.38.

L'attivo è rappresentato da stabili per il valore di L. 86.500, mobili e attrezzi L. 11.000, fondi 270, effetti 841.46, debitori 24.983.21 dei quali per L. 22.000 dell'azienda, e per il rimanente del negozio, merci 18.029.30, cassa 1565.

Il passivo è rappresentato da 53 creditori diversi per un totale di lire 55.826,5 e per il rimanente restano danneggiati vari istituti di credito e qualche industria.

La Banca Commerciale Italiana, sezione di Udine, ci va di mezzo per l'ingente somma di lire 275.780 e l'Unione Italiana per l'industria dei Conconi di Milano per lire 150.000.

In seguito al ricorso del Franzil, la Camera di Consiglio del nostro Tribunale ne proclamò l'insolvenza, nominando a giudice delegato l'avv. Turchetti ed a curatore provvisorio l'avv. Emilio Driussi, ed ordinando i provvedimenti di legge.

La riunione dei creditori è fissata per il 30 corrente.

Le insinuazioni dei crediti devono essere fatte entro il 10 gennaio e la chiusura del processo verbale delle verifiche avverrà il 23 susseguente.

Un particolare curioso: nella giornata di ieri soltanto in carta bollata, in conseguenza di questo fallimento, vennero incassate oltre un migliaio di lire.

E poi dicono che la tassa sugli affari non rende.

La Giunta in Castello

Questa mattina alle ore 10 il Sindaco e la Giunta, si recarono in Castello per la inaugurazione ufficiale del Museo Patriottico.

Ammirata la perfetta disposizione del Museo, la Giunta prese accordi per le visite del pubblico.

L'arresto di un ubriaco

I vigili urbani Sgrazutti e Torossi precedettero all'arresto di certo del Medico Angelo di Pietro d'anni 36 manovale di Feletto Umberto il quale alle ore 6 di ieri essendo ubriaco compiva atti sconci in via Ludovico Uccelli con grave scandalo dei passanti. Fu consegnato all'Autorità di P. S.

ALL'OSPITALE

ricorse il bambino Attilio Giacobbi di anni 9 di Innocente, scolaro, per farsi medicare una ferita lacera riportata alla punta del dito indice della mano destra con asportazione dell'unghia, non avvenendo complicazioni guarirà in 15 giorni, il bambino si ferì accidentalmente.

Nuova macelleria

Avvertiamo che è stata aperta in suburbio Gemona, Casa De Gloria, una grande Macelleria di proprietà del signor Pietro Pittoritto, nella quale si venderà la carne di vitello ai seguenti prezzi: I. taglio L. 1.20; II. L. 1.00; III. L. 0.90. La carne si può dare liberamente a Porta Gemona.

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 18) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio. Unico in Provincia.

Spettacoli pubblici

Teatro Minerva LA MODELLA

La «Modella» di Alfredo Testoni attraversa un pubblico scelto e numeroso. Riferire anche in modo sintetico sull'interesse dell'allegria commedia del Testoni è difficile; basti dire che si tratta di un marito in procinto d'essere ingannato, e che deve la sua salvezza al fatto che avrebbe dovuto sostituirsi per burlesca con l'amante, si accaccia volentieri ad immolarsi sul serio.

E' una commedia del tipo delle « pochade » francesi, ma lo spirito è molto più sano e la dicitura molto meno sciolacchiata. Perfetto come il solito l'affiatamento.

IL LADRO

Siamo all'ultima recita della compagnia drammatica diretta da Ettore Paladini e per questa venne scelta l'importante novità di Berstein: Il Ladro. Chi s'interessa di cose teatrali sa che questa commedia, dell'autore della Raffica, percorse già vari teatri rappresentata dalle primarie compagnie drammatiche con ottima fortuna, trattandosi di una delle migliori e sane del repertorio francese.

Il pubblico udinese farà dunque bene ad accorrere numeroso questa sera al Minerva onde godere un buon spettacolo e nello stesso tempo porgero il plauso d'addio alla valente compagnia che tante sinpatie si acquistò nelle recite date in questa breve stagione.

Cronaca Giudiziaria

Il segretario di Trasaghis in Corte d'Assise

Il verdetto a domani

Ieri l'altro mattina, a Venezia, cominciò il dibattimento contro Fabris Francesco di Udine già segretario comunale di Trasaghis, accusato di truffa. Tale causa fu già svolta all'Assise di Udine, poi annullata dalla Cassazione indi portata a Treviso ed annullata nuovamente dalla Cassazione che la rinviò per il terzo esame alle Assise di Venezia.

Durante questa procedura il Fabris ha già espiato più della pena che gli era stata inflitta nel primo giudizio per cui egli è comparso ieri a piede libero innanzi ai giurati.

Il Fabris, ch'era stato arrestato il 3 agosto 1903, venne rilasciato il 17 settembre 1906, espiando così più di tre anni di detenzione, mentre la Corte d'Assise di Udine lo aveva condannato ad un solo anno di reclusione.

Le somme che egli avrebbe sottratte furono già da tempo da lui reintegrate al Comune di Trasaghis.

Notiamo fra i periti contabili di accusa: Luigi Mullaris del Municipio di Udine e Bortolotti Arnaldo segretario comunale di Tricissimo. Perito contabile di difesa è il rag. Federico Sandri di Udine.

Alla difesa siede l'avv. Emilio Driussi con un altro avvocato veneziano.

Nelle sedute di ieri e dell'altro ieri si svolsero gli interrogatori dell'imputato e dei testimoni.

Il verdetto si avrà domani.

GALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 18, s. Felice.

Efemeride storica

Pontebbano e via del Pulfero. — 17 dicembre 1637 — La Repubblica Veneta tendeva a favorire i più fedeli suoi, e non altrettanto i meno. Aveva lo sue viste e sui traffici e sulla eventuale difesa territoriale. Gemona e Venzone erano fra i favoriti, così gli altri paesi lungo la Pontebbana, mentre aveva inibito il transito delle merci per Cividale e per la valle del Natisone. Ma quando la medesima da Plezzo per Caporetto e Canale agevolmente poterono vantageggiarsi fino a Gorizia, riconobbe il Senato l'errore economico in cui era caduta, e volle rimediarsi prima col togliere l'impedimento divieto, poi col rendere ai veicoli più accessibile e meno pericolosa la via che denominavasi del « Pulfero » che da Cividale conduceva a Villacco.

I gemonesi supplicarono la Signoria perché nulla si innovasse; però gli argomenti, addotti dal loro oratore Giorgio Helt nella lettera 17 dicembre 1637 non bastarono a confutare le ben fondate ragioni della comunità di Cividale (Antonini, Friuli Orientale, pagina 340).

Confetti e vini ad un vescovo. — 18 dicembre 1392 — Udine era spiacente che vi fosse vivo dissidio fra Gemona e Venzone. Quando venne in Friuli il vescovo di Travigli per riconciliare quelle due comunità, Udine volle far doni al paciere. Narra il Fabrizio (atti in collezione Pirona) fra le sposo, di 3 libbre di confetti al prezzo di 32 soldi la libbra, 6 metreta (mezzaruolo) di Malvasia, metreta 5 e due quarti di arromania, ecc. ecc.

PER INSERZIONI

sul Paese rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio di Amministrazione, Via della Prefettura, N. 6.

CURIOSITÀ

Quando mancherà il grano.

A cominciare dal 1921, secondo i calcoli più o meno profondi di un professore di statistica, Silvano Thompson, la terra comincerà a non produrre più grano in quantità necessaria. Perciò fra 14 anni gli uomini cominceranno a soffrire la mancanza del pane e a ridursi al punto di trovarsi poi in un'epoca più o meno lontana nella alternativa di morir di fame... o ritornare all'antropofagia.

In fatti secondo le inquietanti profezie del « World's Work » il numero degli esseri umani che si nutrono di grano è di 595 milioni, cifra che annualmente sale con una progressione spaventosa. Se questa progressione continua in modo periodico, nel 1911 il numero degli uomini che mangiano del pane sarà di 803.700.000.

Cosicché nel 1921 la cifra sacraumentale di 678 milioni, che tutti i popoli consumatori di pane non possono superare senza la condanna di un'eterna carestia, si troverà superata di gran lunga. E ciò perché il grano non può essere seminato e perciò prodotto che in una zona temperata che ha dei limiti, mentre la voracità umana è illimitata.

E ciò senza fare il conto cogli scorpori dei forni!

Note e Notizie

IL RACCOLTO DEI CEREALI

Secondo i calcoli provvisori del comitato centrale russo della statistica, il raccolto raggiungerà per i cereali d'estate nei 72 governi: per la segala 32 milioni di puds; per il grano 570 milioni, per il fieno 7 milioni per l'orzo 370 milioni; per il miglio 140 milioni; per il mais 79 milioni; per l'avena 803 milioni; per le patate 1747 milioni.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprieta. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile. Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Municipio di Udine

Sospensione parziale

del servizio degli acquedotti. Dalle 18 di mercoledì 18 corr. fino alle ore 6 del giorno successivo rimarrà diminuita la pressione d'acqua in tutta la rete dei due acquedotti della Città e dell'Esterno.

al TRAM ELETTRICO

(angolo PALAZZO MANGILLI)

Piazza Garibaldi - UDINE - Piazza Garibaldi

Il sottoscritto, già conduttore della vecchia ostia « Cucina Economica » di Via Portanova, avverte i Cittadini e Provinciaci di aver essente o rimessa a nuovo la vecchia ostia Mangilli, promettendo di mantenere, come nel passato, Vini dello migliori cantine friulane.

Bianco fino Cent. 70 Nero di Albano del co. Enrico Mels » 70 di Colturdo » 50 Nero piccolo » 50 Nero da pasto » 40 Id. per esportazione » 35

Tiene pure Cucina alla cascifoga assumendo pensioni a prezzi modici. G. B. TROIANI.

Malattie degli occhi

Difetti della vista

Specialista dott. Gambarotto. Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuata la quarta domenica d'ogni mese e il sabato che la precede. Via Foscolo, N. 20

VISITE GRATUITE AI POVERI! Lunedì e Venerdì ore 11 alla FARMACIA FILIPPUZZI.

Acqua Naturale di PETANZ

la migliore e più economica ACQUA DA TAVOLA. Concessionario per l'Italia A. V. RADDO - Udine. Rappresentante generale Angelo Fabris & C. - Udine

Non adoperare più Tintura dannosa RICORRETE ALLA VERA INSUPERABILE TINTURA ISTANTANEA (Brevettata) Premiata con Medaglia d'Oro all'Esposizione Compiantaria di Roma 1904 E STAZIONE SPERIMENTALE AGRARIA DI UDINE.

I campioni della Tintura presentati dal signor Ludovico Re bottiglia 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno non contengono né nitro e altri sali d'argento; o di piombo, di mercurio, di rame di sodio; né altre sostanze minerali nocive. Udine, 18 Gennaio 1901. Il Direttore Prof. NALLINO. Unico deposito presso il parzochiere RE LUDOVICO, Via Daniele Manin.

Quale aperitivo e tonico preferite sempre L'AMARO

“DAF”

Distilleria Agricola Friulana Canclani & Cremas - Udine

I RINOMATI PANETTONI
uso MILANO (specialità della Ditta) trovansi giornalmente freschi presso l'Offelleria
PIETRO DORTA E C.
Mercatovecchio, N. 1 UDINE Telefono 103
Si eseguono spedizioni anche per l'Estero
Assortimento Torroni al fondant, al cioccolato, al cedro, alla giardiniera - Torroncini Mostarda finissima di Cremona in vasetti - Frutta candita - Marrons e Albicocche glacés - Codognata e Persicata - Pan forte uso Siena - Biscotti Inglesi Curr - The Popoff russo e Liddell - Esclusiva vendita del tanto ricercato cioccolato al latte Gala Fats e cacao Boon's Olandese.
Vini vecchi, Champagne, Liquori di primarie Case sabbie e nazionali
Sale disponibili per rinfreschi e bicchierate
PASTICCERIA SEMPRE FRESCA - Si garantisce la lavorazione con burro naturale

AVVISO
CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del Dott. L. ZAPPAROLI specialista Udine - VIA AQUILEIA - 88
Visite ogni giorno. Camere gratuite per ammalati poveri. Telefono 917
Araa fabbricabile da vendersi a pezzi sul Viale Palmanova. Per schiarimenti e proposte rivolgersi alla Ditta B. Capellari e C. in Udine.
Casa nuova (N. 14) d'affittarsi in PLAINO, Comune di Pagnacco.

Premiato Stabilimento Fotografico di primo ordine
GIUSEPPE DI PIAZZA
Udine - Via Prefettura, N. 16 - Udine
(Filiale GEMONA - Vicolo del Teatro)
Medaglia d'Oro Esposizione Veneta di Padova 1907
Medaglia d'Oro Mostra Darte Decorativa Friulana 1907
Corrisponde a tutti i lavori fotografici semplici ed artistici
Ingrandimenti - Porcellane - Ciondoli ecc.

PELLICERIE
Unico Deposito e Laboratorio
AUGUSTO VERZA
UDINE - Mercatovecchio, N. 5-7 - UDINE

PREMIATA OFFELLERIA - CONFETTERIA - BOTTIGLIERIA
GIROLAMO BARBARO
Via Paolo Canclani, N. 1 - UDINE
Torte e paste fresche tutti i giorni - Biscotti assortiti delle primarie fabbriche - Caramelle e Confettura finissime, Cioccolatini, Gianduia e fantasia, Cioccolato nazionale ed estero - Specialità Cioccolato Foglia - Finissimo Thé Idavat in vasetti e sciolto.
Specialità PANETTONI
Mostarde, Mandorlati, Torrone, Giardiniera, Fondant, Cioccolato, Torroncini di Cremona
Ricco assortimento bomboniere in porcellana, cartonaggi e sacchetti raso - Servizi speciali per nozze, battesimi a prezzi convenientissimi - Anche in Provincia.

Ing. C. FACHINI
Via Bartolini (Casa propria).
Deposito di macchine ed accessori
TORNI TEDESCHI di precisione della Ditta Weipert
TRAPANI TEDESCHI con ingranaggi fresati della Ditta ROMMA
FUCINE e VENTILATORI
Utensili d'ogni genere per meccanici
Rubinetteria per acqua, vapore e gas
Guarnizioni per vapore ed acqua e tubi di gomma
Olio e grasso lubrificante - Misuratori di petrolio
POMPE d'ogni sistema per acqua e per travaso vini
GHIACCIAIE TRASPORTABILI

Magazzini Mercerie - Mode - Novità
SECONDO BOLZICCO
Piazza S. Giacomo - UDINE - Piazza S. Giacomo
TELEFONO N. 53 TELEFONO N. 53
SPECIALITÀ
Colli, Polsi, Camicie, Cravatte, Nastri, Tulli, Pizzi, Fiori
PROFUMERIE
Articoli per modiste - Articoli da ricamo
GRANDE ASSORTIMENTO PELLICERIE

